

A Milano torna MuseoCity

Da venerdì 3 a domenica 5 marzo Milano si trasforma in un unico grande museo. Torna, infatti, l'appuntamento con Milano MuseoCity, la manifestazione promossa dal Comune (siamo alla settima edizione) con l'obiettivo di valorizzare gli spazi espositivi della città e del territorio limitrofo, promuovendo la conoscenza del loro patrimonio. Nel week end è prevista l'apertura coordinata di oltre 110 tra musei pubblici e privati, grandi e piccoli, in centro e in periferia (38 le sedi situate nell'hinterland), di arte, storia, scienza, design, che offriranno visite straordinarie, tour guidati, mostre ed eventi speciali, conferenze e laboratori, per adulti e bambini. Il tema scelto per quest'anno è "La Luce dei Musei", tema che sarà affrontato da angoli diversi, ad indicare l'interdisciplinarietà dell'iniziativa e la sua capacità di intercettare l'interesse di un pubblico vasto e differenziato. "I musei non solo sono custodi di memoria - osserva l'assessore comunale alla Cultura, Tommaso Sacchi -,

di
**MAURO
CEREDA**



ma sono in grado di offrire punti di vista sempre nuovi sulla storia e la cultura di una comunità. MuseoCity ci invita a guardare le collezioni con occhi diversi, mostrandoci nuove prospettive sul presente e sul futuro. Questa nuova edizione consolida la collaborazione tra istituzioni culturali per creare una sinergia che promuove l'accesso alla conoscenza, alla creatività e

l'innovazione. Grazie al coinvolgimento di oltre 110 musei, il palinsesto diffuso su tutta la città permette ai visitatori di immergersi in un'offerta ampia ed eterogenea, che spazia dalle arti visive alla scienza, dall'architettura al design". Tra le molte proposte di MuseoCity torna "Museo Segreto", il percorso che quest'anno si sviluppa tra tutte le sedi partecipanti, consentendo di scoprire

opere inedite o proposte con modalità nuove. Quest'anno saranno ben 72 e mostreranno al pubblico le tante declinazioni che può assumere il tema della luce. Per l'occasione Palazzo Reale ospiterà due speciali progetti espositivi. Fino al 4 giugno, al piano nobile, sarà allestita la mostra "A casa del Viceré. Eugenio di Beauharnais nella Milano napoleonica", un approfondimento sull'arte, il gusto e la moda in epoca napoleonica negli ambienti della corte del Viceré d'Italia. Nella Sala delle Cariatidi sarà straordinariamente esposto (dopo un complesso restauro) il Centrotavola commissionato al grande mosaicista romano Giacomo Raffaelli per il banchetto in onore di Napoleone e della sua incoronazione a Re d'Italia. Fino al 2 aprile, nell'Appartamento dei Principi, sarà invece visitabile la mostra "TRE-DI-CI. Sguardi sui musei di Lombardia", che racconta tredici spazi museali lombardi attraverso il lavoro di altrettanti fotografi. Il programma completo è disponibile al sito www.museocity.it.

Lucio Fontana, quello che infrangendo la tela con buchi e tagli, scandalizza il pubblico e supera la linea di confine tra pittura e scultura, facendo entrare la superficie stessa della tela in contatto con lo spazio e la luce.

Alberto Giacometti, quello che con la sua arte si avvicina all'esistenzialismo, attraverso i riferimenti all'inaccessibilità degli oggetti e alle distanze tra gli uomini. Che cosa hanno in comune? Forse il Novecento, il loro spazio di vita, quasi coetanei per anno di nascita (1899 Fontana, 1901 Giacometti) e di morte (1968 Fontana, 1966 Giacometti). Dal 2 marzo per la prima volta saranno esposte contemporaneamente a Firenze le opere di Alberto Giacometti e Lucio Fontana in due mostre intitolate *La*

Cosa hanno in comune Giacometti e Fontana?

ricerca dell'assoluto (al Museo di Palazzo Vecchio, fino al 4 giugno) e *Lucio Fontana. L'origine du monde* (al Museo Novecento fino al 13 settembre). Le esposizioni ideate da Sergio Risaliti e da lui curate insieme a Chiara Gatti, rappresentano un incontro ideale tra due grandi artisti del Novecento, un confronto tra opere in arrivo dall'Italia e dall'estero. Due gli artisti, doppia la mostra, doppi i musei: un progetto museale che racconta la

ricerca artistica in un viaggio in cui forse le analogie sono più delle differenze. E come due rette parallele, queste due menti non si incontrano mai ma non sembrano perdersi mai di vista. La mostra *Giacometti - Fontana. La ricerca dell'assoluto*, nella Sala delle Udienze e nella Sala dei Gigli del Museo di Palazzo Vecchio, mette in relazione due artisti distanti, ma legati dall'esperienza della materia e dall'immaginazione, da inattese narrazioni, affinità di pensiero e riferimenti condivisi.

Il Museo Novecento dedica due piani delle ex Leopoldine alle sculture e ai disegni di Lucio Fontana. La mostra *Lucio Fontana. L'origine du monde*, vuole raccontare lati inediti dell'opera dell'autore italo-argentino, vero innovatore del Novecento, tra cui la relazione originaria tra creazione artistica, procreazione e nascita della vita nell'universo, e il rapporto tra mondo finito e infinito.

La mostra si avvale del supporto di un nucleo di opere della Fondazione Lucio Fontana. A distanza di oltre mezzo secolo dalla scomparsa di questi artisti, le loro opere parlano ancora. E hanno tanto da dire.

